



Coordinamento Magistratura
Giustizia di pace

CORTE APPELLO TRENTO - 02220500808		
UOR	N. <u>1117</u>	CC
15 FEB. 2020		RUO
Funzione	Attività	17
Fascicolo	Sottofascicolo	



M.A.G.L.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

Ch.mo
Presidente del Consiglio dei Ministri
Avv. Giuseppe Conte

Ch.mo
Ministro della Giustizia
On. Alfonso Bonafede

Alla Commissione per la Garanzia
dello sciopero nei servizi pubblici

Al Consiglio Superiore della Magistratura

Pc. Ai Presidenti delle CC AA
Loro sedi

Le scriventi organizzazioni, nel riportarsi integralmente a tutta la documentazione depositata in ogni sede istituzionale, nonché alla lettera di raffreddamento del 06.02.2020, di altra associazione di categoria, dopo avere espresso reiterate e motivate proposte sui correttivi da apportare al D. Lgs 116/2017 sulla riforma della magistratura onoraria e di pace;

dopo aver assistito alle violazioni di quanto previsto dalla **Raccomandazione del 17 novembre 2010 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa CM/Rec /2010/12** che al paragrafo 54 precisa *"La retribuzione dei giudici deve essere commisurata al loro ruolo professionale ed alle loro responsabilità ed essere di livello sufficiente a renderli immuni da qualsiasi pressione volta ad influenzare le loro decisioni Deve essere garantito il mantenimento di una remunerazione per il collocamento a riposo il cui livello deve essere ragionevolmente rapportato alla retribuzione dei giudici in servizio. Devono essere adottate specifiche disposizioni di legge per garantire che non possa essere disposta una riduzione delle retribuzioni rivolta specificamente ai giudici"*, ora assistono alla ulteriore BEFFA di un Governo che non ha alcuna volontà di tutelare la Magistratura precaria-



Coordinamento Magistratura
Giustizia di pace



MAGIP

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

Ed invero nulla cambia nonostante le conclusioni del Procuratore Generale della CGUE, che preludono ad una sentenza dello stesso tenore.

La volontà di denegare giustizia da parte del Ministro ai Giudici di Pace, primo grado del giudizio, ed ai Giudici precari in servizio, finalizzata a porre in stato di soggezione i Giudici Precari tutti, è una manovra gravissima che, paradossalmente e nella consapevolezza dell'ingiusto danno, si perpetua reiteratamente nei confronti della categoria, con la perenne violazione di diritti riconosciuti non solo dalla nostra Costituzione e dalle maggiori Istituzioni Europee, ma da ultimo dalla Corte d'Europa.

SI ASSISTE AD UN'ULTERIORE BEFFA PERPRETATA CON LA PROPOSTA EMENDATIVA DI RINVIO DELLA ENTRATA IN VIGORE DEGLI ARTT 30 E 32 DEL DECRETO LEGISLATIVO 116/17 SENZA, INVECE, SOSPENDERE L'INTERO IMPIANTO E SOPRATTUTTO L'ART 26, CHE PREVEDE LA TRASFORMAZIONE DEL RAPPORTO DI SERVIZIO SIN QUI SVOLTO, IN LAVORO AUTONOMO.

I Giudici di Pace, ai quali è assegnata in via ESCLUSIVA la MATERIA IMMIGRAZIONE, pur privi delle più elementari tutele costituzionali e pur soggetti a costante RISCHIO EPIDEMIOLOGICO, continuano a svolgere il loro lavoro presso i CIE, privi di assistenza sanitaria e di supporto atto a contrastare eventuali contagi.

Di tale negligente situazione ogni responsabilità per eventuali danni, resterà a carico del Ministero.

Oggi più che mai è chiara la manovra beffarda, ancor di più con le ultime proposte emendative, ma il COORDINAMENTO MAGISTRATURA GIUSTIZIA DI PACE ed il MAGIP, MOVIMENTO AUTONOMO GIUDICI DI PACE, non soggiacciono, né mai lo hanno fatto, ai ricatti normativi che non riconoscono neppure quanto evidenziato nelle conclusioni rese dal PG innanzi la Corte d'Europa, e pertanto, a nome dei propri iscritti,

CHIEDONO



Coordinamento Magistratura
Giustizia di pace



MAGLP

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

di stabilizzare i Giudici di Pace come richiesto da sempre, con il riconoscimento dello **STATUS DI GIUDICI DI PRIMO GRADO** e come da conclusioni del Procuratore Generale della **CORTE D'EUROPA**, che a chiare lettere precisa che :

"I GIUDICI DI PACE SONO LAVORATORI SOTTOPOSTI AL POTERE ORGANIZZATIVO E DISCIPLINARE DEL DATORE DI LAVORO ANALOGAMENTE AI MAGISTRATI cd TOGATI .

RAPPRESENTANO UN GRADO DI GIURISDIZIONE AI SENSI DELL'ART. 267 TFUE."

Con tali riconoscimenti è inconcepibile la reiezione di tutte le garanzie costituzionali, che continuano ad essere negate, per cui forte e chiara è la volontà di queste associazioni di categoria di combattere a tutela dei propri diritti, ricorrendo se del caso anche al blocco degli uffici, sommergendo di ricorsi il Ministero della Giustizia, sospendendo ogni attività giurisdizionale: al mancato riconoscimenti di diritti , non corrisponde alcun dovere

Tanto ciò premesso le scriventi associazioni di categoria

CHIEDONO

che il Governo italiano in via immediata proceda a:

1) stabilizzare i Giudici di Pace nelle loro funzioni giurisdizionali autonome, quali Giudici di primo grado, e ripristinare il Coordinatore, nel rispetto dell'autonomia dell'Ufficio di Primo Grado, ed a decretare la permanenza, nelle rispettive funzioni sinora esercitate, per Giudici Precari di Tribunale, che svolgeranno in via esclusiva questa attività **fino all'età pensionabile prevista per i giudici tributari o, almeno, per i magistrati professionali, garantendo necessariamente:**

a) il trattamento economico, assistenziale e previdenziale adeguata alla funzione e comunque in misura non inferiore alla retribuzione complessiva riconosciuta ad un magistrato ordinario di tribunale;

b) il ripristino della gradualità della responsabilità disciplinare e civile così come previsto per la magistratura ordinaria e l'incompatibilità con altre tipologie di lavoro autonomo e/o dipendente;



Coordinamento Magistratura
Giustizia di pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

b) l'inapplicabilità delle norme di cui dalla Legge 57/2016 e successivi decreti attuativi ai Giudici di Pace in regime transitorio, stabilendo espressamente lo stralcio della loro posizione

PER QUESTI GRAVI MOTIVI

Le scriventi organizzazioni sindacali, vista la procedura di raffreddamento del 06/02/2020 e la già intervenuta proclamazione del 12/02/2020

PROCLAMANO

Per quanto innanzi ritenuto e contestato ed in sovrapposizione al periodo già indicato

la astensione dalle udienze per il periodo dal

24 FEBBRAIO 2020 AL 21 MARZO 2020

Le istanze della categoria sono chiare ed univoche, così come anche indicate già nella proclamazione di sciopero precedenti e come da lettera di raffreddamento .

INVITANO

Tutti i colleghi a promuovere nel periodo di astensione iniziative volte ad informare l'opinione pubblica delle ragioni di protesta ed ad individuare le modalità per favorire la partecipazione ad una manifestazione organizzata a Roma

Napoli, Milano 13/02/2020

IL PRESIDENTE

Coordinamento Magistratura Giustizia di Pace

Dott.ssa Olga Rossella Barone

IL PRESIDENTE

M.A.G.I.P.

Dott.ssa Mariagiuseppina Spanò